

DISORTOGRAFIA

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. La persona disortografica commette errori ortografici significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli accettabili riferiti al suo grado di istruzione.

ERRORI DISORTOGRAFICI		
Errori fonologici	Errori non fonologici	Altri errori
Sostituzione di grafemi <i>fento per vento</i> <i>tono per dono</i>	Separazioni illecite <i>in sieme per insieme</i>	Omissione o aggiunta di accenti
Omissione di lettere o sillabe <i>fuco per fuoco</i> <i>sana per savana</i>	Fusioni illecite <i>cisono per ci sono</i>	Omissione o aggiunta di doppie
Aggiunta di lettere o sillabe <i>saradina per sardina</i> <i>bannana per banana</i>	Scambio di grafemi omofoni non omografi <i>licuore per liquore</i>	
Inversioni <i>li per il</i> <i>tradi per tardi</i>	Omissione o aggiunta del grafema h <i>ghomitolo per gomitolo</i> <i>anno per hanno</i>	
Grafemi inesatti <i>pese per pesce</i> <i>magi per maghi</i>		

DISGRAFIA

La disgrafia è un disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile.

DIFFICOLTA' PREVALENTEMENTE VISUO-SPAZIALI	
Spazi irregolari tra lettere e parole	Eccessivo spazio tra le parole Spazio insufficiente tra lettere attigue
Macro o micro grafie irregolari	
Fluttuazioni delle lettere sul rigo	
Inclinazione della scrittura	Verso destra, perpendicolare, verso sinistra
Mancato rispetto dei margini del foglio	
Capovolgimento di lettere	

DISLESSIA

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è CARATTERIZZATA da un DEFICIT NELLA VELOCITÀ e NELL'ACCURATEZZA DELLA LETTURA. Il soggetto dislessico può leggere e scrivere, ma lo fa in modo non automatico, impiegando al massimo le sue capacità ed energie. Perciò si stanca rapidamente, rimane indietro e commette molti errori.

Le difficoltà dell'alunno dislessico sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni:

1. Difficoltà fonologiche: difficoltà nel processo di conversione /associazione di uno o più grafemi ai rispettivi fonemi	
Confusione di segni diversamente orientati nello spazio	p/b d/q u/n a/e b/d
Confusione di segni che si differenziano per piccoli particolari	m/n f/t
Confusione nel discriminare segni alfabetici che corrispondono a suoni che si assomigliano	f/v t/d c/g l/r s/z
Omissioni di grafemi e di sillabe	fonte con fote campo con capo
Inversioni di sillabe	li/il la/al ni/in
Inversioni della parola	talovo/tavolo
Aggiunte e ripetizioni	Tavovolo/tavolo
2. Difficoltà lessicali o ortografiche: difficoltà nell'accesso e nel recupero della forma ortografica e fonologica della parola dal lessico mentale	
Separazioni illegali	in dietro per indietro
Fusioni illegali	lacqua per l'acqua
Scambio di grafemi omofoni	Cuaderno/quaderno
Omissione o aggiunta del grafema h	sciена/schiена

DISCALCULIA

DISCALCULIA: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: $345 \neq 354$). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici, ecc. Molti bambini con D.S.A. non riescono ad imparare le tabelline, a fare i calcoli in automatico, ad eseguire numerazioni regressive e le procedure delle operazioni aritmetiche. Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici), "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali) e "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline). Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere e scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalculico.

